

Caro Amico,

Roma li 21/76

Rispondo subito alla grad. tua del 29/7. Avendo io qui gli originali tu puoi tenere le copie della tua lettera. La cartolina a cui tu accenni non, era notificazione della prima tua lettera del 16/08/76, bensì riguardava a quanto ch'io ti feci sulla giunta della prima di Tevese con ragione a gerimento non liceo, e fu in data del 8/10/76: mi mandavi appunto la cartolina che dice così: „La formula di Dazio coi coefficienti corrispondenti a „parchi idraulici (quinta da togliere, scottone, cemento maculato con gobbie etc) comminava una giunta di rif. 5397: coi coefficienti corrispondenti a parchi scabro 16/2259. Avendo quindi potuto fermamente assai di una giunta di rif. 5000 vi è per cento contante, e nota che i rif. 5000 (cioè una manifesta esagerazione) che io accettai solo per accontentare l'intransigenza e l'arbitrarietà la interruzione suborita anche col'assunzione dei Tevesi invece di un solo. Quando il tuo D.T. „ Vab' bene la giunta lettera non accenna veramente ad errori, che in non mi è noto, della prima, ma a rifiutare l'averla della giunta secondo il mio di dritti coefficienti - in giunta lettera certo non pare che metta in me una speranza ch'è causa appunto del persistere della questione tecnica. Così l'intransigenza

non vi ha possibilità d'accordo, e non si accendevano neppure  
in più in ipotesi, le loro esagerazioni. Quando tu mi avverti  
vi d'aver risposto a Baccarini ad una sua lettera, io ti scrivevo:  
va subito, mi circospetto, rievocandomi, perché se concedessi ad  
Baccarini il suo miglio egli ti prenderebbe mano, il braccio  
il corpo intero, e io aveva ragione. Infatti il Baccarini me  
non vanto della tua risposta (che fu per il detto e che si non  
pubblica) e andava dicendo: "Stavizza ammettendo la per-  
tata di un 5000, mi ha dato ragione, e viene, non volendo  
lo, in oggi d'andare piano - il Natolini prendendo cura per-  
tata di 10000 d'andare, esagerava la portata sino a un  
9000 - e plaudiva al dire di Baccarini, ed è per il che  
lo richiami a donna per rivedere i bagli di Stura e  
ribadire il modo per piano del Baccarini - Così intanto  
coi fatti e così anzitutto la Stura, la certezza riscono -  
Stura del vero, e a dispetto del Paese. Tu sei troppo miti  
d'animo, e troppo fidate nella lealtà degli avvocati. La  
tua pari dov'è un giorno venuto veduto che io lo so  
già quando ti scrivo ad usare della incertezza tua  
autori per combattere le loro esagerazioni e i loro ar-  
gi per combattere colle armi della scienza, preparando la via  
mi insidare della politica o del raggio di un mio senso,  
non il favore dei più troppo si lascia solo sulla breccia -

combattere le esagerazioni di Braccioni, dunque che anzi che  
ci sia l'errore applicazione della formula di Braccioni e  
ridurre la sua portata dai 250.000, a circa 130.000, da  
io credo la più precisa al vero - Ma il nome di nuovo:  
non ha autorità perché lo si crede inteso a fare per  
valere il suo budget a a privati di avere la legge di  
lavori (era non vera), e il fatto è in oggetto, perché non  
promissio - Il tuo nome è superiore dopo oggetto, ad  
ogni ragione iniqua, e la tua autorità sub esse  
indubitabile è tale e tanta, e assente indimenticabile  
te del paese, che tu solo potresti ingenua giustizia, se  
volevi tutelare e proteggere per il giudice d'istituto, e  
fare tacere le opposizioni e togliere loro ogni forza nella giurisd.  
re pubblica - Non creda che la guardia di riserva, o te:  
amica da via fatta politica: il paese sa che Garibaldi è  
agosto per i guasti di faccende, e d'opere d'ordine, e  
il Ministero sarebbe tutto se non voce veramente autoritativa  
e indimenticabile e additasse la via di ragione in  
giustizia internazionale - Quasi voce ti aiuti de' suoi  
tu tuo, tu hai, dovere uno te, tutto te scio,  
vego il paese di fare sentire - e devi fare sentire  
giusto, cioè non più tardi di 5 Maggio prossimo, cioè più  
ma che si regna di Parlamento, dove si tuttora  
la questione appunto di (questo).

On veniamo all'ultimo voto del Consiglio reg. di L. P. la  
Commissione del Bilancio nella legge di pace del Consiglio sui la:  
voti proposti al budget come di s. mia, per l'anno. Il Con:  
sto legge: che il resto di S. Paolo sarà retto dopo la rita:  
zione del Tenore urbano come lavoro di completamento  
professionamento, ma che non devono anticipare, e invece  
dever fare per ultimo; che i lavori proposti per l'anno  
sono per lo importo di 2,500,000. - sono insufficienti,  
e che i nove o dieci milioni di lire ora disponibili si deve  
verosimilmente impiegare: a) nel taglio e allargamento della fonderia  
b) nel allargamento del ramo destro del Bos. Tiberina; c) nel  
gioco del Bos. sotto a valle di quel inch; d) nel rifugio del Bos. di Castella  
di S. Angelo a monte del Bos; e) nel rifugio, per ora provvisorio, della  
grande destra di ponte a Ripeta; f) nello sbarco nuovo dell'Alveo di  
ingombri e nell'opera di muri, mura, scendi di Ripeta  
Sotto, salvo il resto essere in seguito, per i completamenti di  
fondo; g) nel rifugio della grande sinistra alla Ripeta a monte della  
cassa del Bos. Tiberina, per rendere più difficile quel ramo sinistro;  
h) nell'incanalicamento del canale di sinistra; i) e nel  
della con, parzialmente i lavori della parte urbana a base del Bos.  
to di Fiume, non discostando dalla nostra proposta, aggiungere altri  
lavori che sarebbero utilissimi e che potrebbero anche necessitare di  
nessuna parte una prima che ad Alveo si eroga, si deve a Ripeta  
a S. S. sopra lo spazio di quel d. io appoggiarsi le idee del funderia  
e fare un voto aderente al tutto, non avendo altro il Consiglio senza  
della urbanità lavori del funderia. Tutte le carte saranno mandate  
alla Commissione del Bilancio. Ti saluto cordialmente. Detti  
il tuo Alberto Cavallotti

P.S. il <sup>più</sup> baratto, roscica, di vento, d'ambizione indigesta,  
l'ingenuità al non meno gli Camerari, ed quale non  
io quali anticipata per di rinatità e di rinuiciz- ab.  
trio - Quando io in Camerari parlai di Camerari il  
Baratto si qualò come aveva non meno d'indulto, e  
si oppo a prender in considerazione dove ch'egli  
non aveva ancora più una mente bene se per e  
mentrate. Il Baratto schiva se per le quattro dei  
ingenuità; sui i suoi libri è quella nota -  
il disprezzo di esagerazione dei dettati e d'ambicio d'ambicio  
quasi interamente l'opposizione per in considerazione  
che delle proprietà Camerari, d'indulto, d'ambicio  
e nemico d'ambicio gli terra barbare, il Bar  
ritari, d'ambicio sui valore, non si per ingedi  
e non si per fare che si faceva indulto, ciò cioè  
opposizione di opposizioni d'ambicio e d'ambicio e d'ambicio  
non si per fare che, più, ritirati d'ambicio  
le proprietà ambiciose del Camerari, e d'ambicio  
velli che coi suoi cenni inferocimenti e al suo voto  
farono aggraviate che per, per si dico il vero che  
ci vuole molto, più, e certo nel terreno per  
a tante ingenuità e balordaggini -  
suo venuto etance - ingenuità la fare  
finito e vari a casa  
Quando stavo Albano

Onor. Sig. Prof. Cav. Domenico Zucchi

Padova li 30 Gen. 1876.

La S. V. è pregata d'intervenire ad  
una seduta della giunta di Vigilanza  
Mercoledì 2. febbrajo alle ore 8 pom.  
in Casa Frate

Il Presidente  
G. Frate